

di ANTONIO CHIEFFALLO

LAMEZIA TERME - Cinquantadue appuntamenti, oltre cento ospiti, tanti volontari, numerose mostre, spettacoli, work shop e visite guidate: questi i numeri della settima edizione di Trame, il festival dei libri sulle mafie che si tiene ogni anno a Lamezia Terme e che è partito ieri pomeriggio con la mostra del fotografo Guido Scarabottolo. Una rassegna che ha ormai conquistato un posto di rilievo negli eventi culturali nazionali e che cade in un momento delicatissimo per la città.

Le inchieste giudiziarie della Dda di Catanzaro hanno, infatti, negli ultimi mesi, letteralmente travolto la politica lametina, scatenando una raffica di dimissioni tra assessori e consiglieri comunali. Una situazione che ha portato all'arrivo della commissione di accesso antimafia nelle stanze del comune.

Tutto mentre il festival ha aperto i battenti con le parole del giornalista Gaetano Savatteri, direttore artistico della rassegna: «i fatti successi in queste settimane confermano che Trame si tiene nel posto giusto. Lamezia rappresenta l'anima di questa regione. Da un lato lo stato che fa la sua parte ed un pezzo importante di società che reagisce, dall'altro interi gruppi che si piegano agli oscuri e violenti interessi di una criminalità ancora forte». Contraddizione che «testimonia l'importanza del festival»: «devono crescere sempre di più gli spazi

La nuova edizione ha preso il via a Lamezia Terme: oltre cento gli ospiti

## Trame, i numeri e la scommessa del festival dei libri sulle mafie



Alcuni momenti della serata inaugurale di Trame a Lamezia Terme



della coscienza, della cultura e della libertà». Una Lamezia inquieta ha accolto, quindi, parte del gotha del giornalismo italiano e calabrese, scrittori famosi, magistrati, registi e personalità provenienti dal mondo dell'associazionismo, arrivati per raccontare «l'importanza dell'impegno civile che serve a cambiare questo paese».

Tre i luoghi della rassegna: Piazzetta San Domenico, dove si terranno gli appuntamenti clou, il chiostro di San Domenico, quartier generale della macchina organizzativa e Palazzo Nicotera, sede di incontri ma anche dei laboratori che impegneranno decine di corsisti. La prima giornata ha già fatto registrare un elevato

numero di presenze, grazie all'arrivo di personaggi da sempre alla ribalta della cronaca italiana. E' il caso di Piercamillo Davigo, storico componente del pool di mani pulite ed ex presidente dell'associazione nazionale magistrati, che ha presentato il suo libro "Il sistema della corruzione", nel quale ha raccontato le pieghe del malaffare nelle istituzioni pubbliche, e nella società. Poco prima dell'intervento dell'ex magistrato milanese, Paolo Trombin, volto storico del tg5, ha dialogato con la giornalista e scrittrice Angela Iantosca, autrice del saggio "Voce del verbo corrompere", un inedito excursus sulla storia di corrotti e corruttori, su come le leggi ad personam siano nate ol-

tre duemila anni fa e su come la corruzione, nelle sue varie espressioni, sia iniziata dagli albori della civiltà. Ed ancora, il giornalista Peter Gomez, firma del Fatto di Marco Travaglio, ha discusso sull'importanza di salvare i quotidiani di carta. Oggi arriveranno, tra gli altri, il presidente del senato Piero Grasso ed il magistrato Nicola Gratteri. Partenza in grande stile, insomma, con l'arrivo a sorpresa anche di Armando Caputo (assente nei giorni scorsi per motivi di salute), presidente dell'associazione antiracket di Lamezia e storico organizzatore del festival.

Per lui il saluto di tutto lo staff e di Gaetano Savatteri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA